



## Teatro

# Sonia Bergamasco regista di una rinascita

di **Stefania Ulivi**  
a pagina 11



## Cultura

### & Tempo libero

# Le donne di Sonia

Potenti, vulnerabili, vitali  
 Un *mémoire* femminista  
 nelle mani di Bergamasco

**C'**è chi i libri amati si limita a portarli nel cuore. E chi, come Sonia Bergamasco, sente il bisogno di condivi-

derli con gli altri. «Quando incontro una storia che mi risuona dentro scatta la voglia di ri-raccontarla. È accaduto con *Anna Karenina*, o *Il ballo* di Irene Némirovsky». Ora è la volta di un piccolo *mémoire*, «L'uomo seme» di Violette Ailhaud che Bergamasco porta in scena da domani al Teatro dell'Arte della Triennale. In cui l'attrice milanese ha, ancora una volta, mescolato alla parola suggestioni tutte musicali. Un memoriale straordinario, che rievoca, attra-



verso gli occhi di donna di 84 anni, vicende avvenute quando era solo una ragazza e il suo villaggio della Bassa Provenza fu travolto dalla repressione della rivolta repubblicana da parte delle truppe napoleoniche. Siamo alla metà dell'Ottocento, nel piccolo borgo di Saule-Mort non ci sono più uomini: morti, in prigione, fuggiti lontano. E le donne reagiscono stringendo un patto. «Il primo uomo che arriverà sarà l'uomo di tutte».

#### Che cosa l'ha colpita?

«La forza di queste donne, ma anche la lingua, semplice, concreta e potentissima, con cui Violette racconta la storia. Il dolore e la fatica, il piacere fisico, la grazia e la fragilità, le sfumature del femminile e del sentimento umano».

**È la sua quarta regia, per la prima volta dirige anche se stessa. Accanto ha voluto un quartetto vocale, le Faraualla. Perché le ha scelte?**

«È la loro prima volta in teatro. Conosco il loro lavoro da molti anni, ho pensato a loro come abitanti del villaggio. Leggendo mi è tornato in mente un altro libro, *La guerra non ha un volto di donna* di Svetlana Aleksievic, Nobel per la letteratura 2015. In mezzo a violenza e morte, il loro canto è espressione primordiale, comunicazione e conforto».

**Un solo ruolo maschile, Rodolfo Rossi, il maniscalco. L'uomo seme, appunto.**

«Quasi un uomo oggetto. Non parla ma agisce, anche lui è musicista. Il canto è anche la lingua del lavoro, scioglie la fatica, è insieme sentimento e gesto fisico. E per trovare il gesto di scena ho chiesto aiuto a Elisa Barucchelli, danzatrice e coreografa».

**Sembra un testo molto adatto a un anno, il 2018, che sull'onda delle denunce delle molestie, si è aperto nel**

**segno delle donne.**

«È vero. La questione centrale sono i rapporti di potere. E qui il discorso del potere è

centrale. In questa storia al femminile ciò che prevale è il sentimento di rigenerazione, di rilancio del ciclo naturale. Ridare la vita diventa un gesto eversivo, oltre a gelosie e timori. Segno che un altro modello politico è possibile».

**È una fase felice della sua carriera, in terreni diversi, come il ruolo in «Come un gatto in tangenziale».**

«Sono felice che al box office stia andando così bene, contenta di aver lavorato con Paola Cortellesi e Antonio Albanese. Nella commedia mi trovo a mio agio, spero di ripetere presto l'esperienza».

**Cosa è Milano per lei?**

«Vivo a Roma da vent'anni, dove ora Spelacchio parla di tutti noi. Ritrovo la mia città natale bella e smagliante, un luogo dove fare teatro è un privilegio. Grazie anche a un pubblico speciale».

**Stefania Ulivi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Da sapere

● Da domani al 21 gennaio al Teatro dell'Arte della Triennale, in scena *Sonia Bergamasco* con «L'uomo seme», da lei ideato, diretto e prodotto con il **Teatro Franco Parenti**

● Tratto dall'omonimo memoriale di Violette Ailhaud, che a 84 anni ricostruì gli

eventi seguiti nel suo villaggio nella Bassa Provenza al 1852, quando lei aveva 16 anni e tutti gli uomini vennero uccisi, deportati o imprigionati dalle truppe napoleoniche perché repubblicani e ostili al governo del nuovo tiranno

● Con Rodolfo Rossi, Loredana Savino, Gabriella Schiavone, Teresa Vallarella. Luci di Cesare Accetta



Racconto la storia vera di un villaggio provenzale rimasto senza uomini: l'alleanza tra le superstiti sarà la via di salvezza



► 15 gennaio 2018 - Edizione Milano



**Corale**

Una scena di «L'uomo seme» tratto dal memoriale di Violette Ailhaud e portato in scena da Sonia Bergamasco (anche regista) con l'ensemble vocale Le Faraualla. «È la loro prima volta in teatro», dice l'attrice, «anche se conosco il loro lavoro da anni»

